

PARROCCHIA di COMENDUNO



100 ANNI  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 15  
Agosto 2021 121



## Colori di Estate



PARROCCHIA di COMENDUNO



100 ANNI  
Con un cuore giovane

Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

**Redazione:**

Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Fausto Noris, Isella Rizzi, Marco Pilenga, Maria Teresa Rosbuco.

Collaboratrice Alba Baroni

*La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.*

PER BONIFICI IN BANCA  
l'IBAN della Parrocchia è  
IT56T0886952480000000010002

**NUMERI UTILI**

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
[www.infanziacomenduno.it](http://www.infanziacomenduno.it)

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 035 3535

Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi...
- 4 Magistero:  
chi non riconosce i poveri tradisce Gesù
- 6 Abbraccia Gesù crocifisso, amante ed amato.
- 7 Ogni giorno è da vivere
- 8 CRE 2021: un'esperienza sempre nuova
- 9 Una bella Messa
- 10 Vorschau Komendunesi 2021
- 12 L'orto di Comenduno
- 13 Gruppi parrocchiali e volontariato
- 16 News dalla scuola dell'infanzia
- 18 Scuola: com'è andata la Dad?
- 20 News dal gruppo sportivo Marinelli
- 22 Angolo della memoria
- 24 Comenduno Flash
- 25 Solo cari ricordi
- 26 Anniversari
- 27 Defunti
- 28 Festa di sant'Alessandro

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO L'11 SETTEMBRE**

a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)

**Seguici sul sito**

**[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**



# Carissimi,

l'estate ci sta regalando gioia e tanto tempo di vita insieme! L'oratorio è tornato ad essere casa di piccoli e grandi: il cre e la nazionale di calcio ci hanno fatto stare insieme dentro giornate piene di sole e sorrisi e serate di gioia ed entusiasmo condivisi. Che meraviglia rivedere i cortili con tanti bambini e famiglie sedute a chiacchierare insieme! Parole leggere e sorrisi accesi hanno ridato serenità alle giornate, regalando riposo e senso di comunità. Sono riemersi i legami che intrecciano le persone e ci fanno sentire relazioni vitali, che danno gusto alla vita. Rinsaldati nodi di amicizia tra grandi, allacciati fili di cura tra piccoli e adolescenti nel bel gioco dell'educare nella cura. Trame di comunità che, tessute giorno dopo giorno, coltivano relazioni e stili di vita che sorreggono nei momenti difficili e moltiplicano la gioia nei giorni belli da raccontare. La Festa di Sant'Alessandro, che caparbiamente vogliamo riproporre, sarà nuova occasione di rivederci insieme in oratorio, chi per un pasto in amicizia, che nel servizio volontario ai bisogni dell'organizzazione. Siamo a fare un appello per rendere la festa occasione di comunità, chiedendo aiuto come si può, perché tutto sia ben fatto e in sicurezza. Serviranno tante persone in vecchi e nuovi ruoli di servizio, dalla cucina al servire ai tavoli, dalla cassa al pulire gli ambienti. Ci vogliamo provare! Il bel gruppo di giovanotti che sin dalla prima convocazione di febbraio ha risposto noi ci siamo! è stata la spinta che ci ha messo in moto per organizzare tutto, a volte, anche al buio. Credo che l'esperienza della pandemia che ha chiuso case e oratori, possa lasciare, tra le altre, l'eredità di desiderare lo

stare insieme come non scontato, né garantito. La parrocchia con l'oratorio e altre strutture, ha sempre risposto a questo desiderio con generosità e disponibilità di persone che non hanno mai lasciato solo il parroco e chi pensava a qualcosa per gli altri. Ora è tempo di vedere anche le nuove generazioni che assumono lo stile del volontariato come restituzione a quanto ricevuto sino ad ora, nel servizio generoso e volenteroso. I 64 animatori del cre, adolescenti e giovani che hanno imparato e cancellare i confini tra Comenduno e Desenzano, sono una bella promessa che nella nostra comunità ci sarà sempre qualcuno che darà una mano perché altri trovino accoglienza. Tra le belle strutture che danno forma all'accoglienza nella nostra comunità, la scuola dell'infanzia è certamente una porta d'ingresso a tante giovani famiglie. Quest'anno il grazie al lavoro dell'equipe educativa si raddoppia: al tanto impegno che ha generato progetti scolastici inediti e articolati nelle regole della prevenzione al contagio, si aggiunge un grazie speciale per Mariateresa, direttrice della scuola per otto anni, per l'impegno generoso, professionale e cordiale con cui ha dato forma ad uno stile di scuola accogliente e attenta a piccoli e grandi nel segno del Vangelo. A lei la mia riconoscenza che raccoglie la stima di tanti genitori e amici preti. Il grazie diventa augurio a Patrizia che prende il testimone di un servizio alle famiglie con bambini piccoli, nella nostra amata scuola dell'infanzia. Buon lavoro!

*Don Alfio*



# CHI NON RICONOSCE I POVERI TRADISCE GESÙ

Parole forti quelle di Papa Francesco che in occasione del Messaggio per la quinta Giornata mondiale dei poveri del prossimo 14 novembre, sul tema "I poveri li avete sempre con voi", lancia un deciso appello ai cristiani e ai governi di tutto il mondo ad intervenire con urgenza e in modo nuovo perché i poveri, anche a causa della pandemia, "sono aumentati a dismisura". Occorre cambiare stili di vita, perché è l'egoismo che provoca la povertà. Alcuni Paesi stanno subendo per la pandemia gravissime conseguenze, così che le persone più vulnerabili si trovano prive dei beni di prima necessità. Le lunghe file davanti alle mense per i poveri sono il segno tangibile di questo peggioramento. Occorrono risposte concrete, con progetti di promozione umana, per chi è rimasto senza lavoro, per tanti padri di famiglia, donne e giovani colpiti drammaticamente dalla disoccupazione. Purtroppo spesso scarichiamo sui poveri tutta la responsabilità, non rendendoci conto che essa è generata solamente dal nostro egoismo e da uno stile di vita individualistico, promosso dalla società e dalle ideologie moderniste. "Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo".

È necessario quindi un diverso approccio alla povertà, una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali non possono più trascurare. I grandi annunci, i trattati internazionali, non servono a nulla se non si attuano azioni a sostegno di nuovi modelli sociali in grado di andare incontro alle nuove forme di povertà, che sono già presenti nel mondo e che segneranno i prossimi decenni. Papa Francesco ribadisce: "Dovremmo confessare che davanti ai poveri, siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa ..... Quello di Gesù, quando dice "i poveri li avete sempre con voi", è un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Non si tratta però di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri. Infatti l'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia".

Esistono molte forme di povertà oggi, e gran parte di queste non sono materiali, ed ogni Cristiano è chiamato a riconoscerle, individuarle e combatterle. Spesso ci adeguiamo al pensiero dominante, alla cultura laicista e ci dimentichiamo del nostro ruolo fondamentale di promozione della Verità ad ogni livello sociale, dalla famiglia, alla scuola, al lavoro, per la strada, e ci dimentichiamo di Gesù, di portare la Sua voce e il Suo annuncio, ai poveri che ci stanno accanto. Questo è un momento in cui è scomodo dire la verità sul senso del matrimonio e della famiglia, composta da un padre e

da una madre come progetto di Dio, sulla sacralità e la tutela della vita dal concepimento, fino alla morte naturale. Dire la verità sui mali del nostro tempo, di quanto rendono infelici le persone il peccato, il tradimento, la via dei divertimenti sfrenati, la libertà come esaudimento di ogni capriccio, tutti atteggiamenti che provocano tristezza, tensione, dipendenza, vendetta, depressione e nei casi più gravi violenze .....

È in questo ambito che si sviluppano le nuove povertà di oggi. Tra le tante, in ascesa c'è il gioco d'azzardo che sta generando numeri preoccupanti. Nel pensiero comune il gioco d'azzardo rimanda al casinò o alle scommesse, ma ci sono innumerevoli nuove forme di gioco d'azzardo, tra cui il gratta e vinci, che oramai si trovano dappertutto e che possono indurre le persone più fragili alla dipendenza e alla patologia.

Da gioco informale e ricreativo, fatto saltuariamente per stare in compagnia e per divertirsi (tombola), il gioco d'azzardo può trasformarsi in gioco problematico, dove le spese si fanno più sostenute e il tempo dedicato aumenta notevolmente. Nei casi peggiori a seguito di eventi traumatici (separazione, lutto, etc.), il gioco evolve in patologico, diventa una malattia, diventa quotidiano e compulsivo e le spese elevate portano presto all'indebitamento.

Ogni anno in media una famiglia gioca 3.205 euro nel gioco d'azzardo, mentre ne spende 5.560 euro per alimenti e bevande non alcoliche.

Nel 2017 nella provincia di Bergamo sono stati spesi per il gioco d'azzardo 1.662.730.043 euro, che in media a persona risultano 1.821 euro. In particolare sempre in quell'anno, nella media Valle Seriana, sono stati spesi 106.028.472 euro, che portano la spesa media pro-capite a 1.297 euro. Ma se io non ho speso questi soldi nel gioco, praticamente uno stipendio, significa che un'altra persona avrà speso 2, 3, 4, 5 stipendi al posto mio, significa che ci sono famiglie che stanno diventando povere per una malattia, per una fragilità che spesso le devasta senza che se ne rendano conto, perché ci si accorge del problema solo quando è troppo tardi.

Molto spesso queste persone giocano per sfuggire ai problemi o per alleviare un umore depressivo. E lo Stato cosa fa? Invece di tutelare queste persone fragili, con la pubblicità ossessiva, con nuovi giochi e nuove forme di vincita istantanee, incentiva il gioco, contribuisce alla rovina di tante famiglie, che poi dovrà sostenere con i servizi sociali, se esistono e se funzionano, naturalmente!

Chi sospetta che un familiare abbia un problema patologico legato al gioco e si riconosce in alcune delle conseguenze indicate nei punti a seguire, non deve indugiare ancora (a volte ci si vergogna a chiedere aiuto), ma deve contattare subito i centri che si occupano della diagnosi, cura e riabilitazione di questi disturbi.

• Difficoltà economiche;	• Richiesta di anticipo del TFR;
• Continua richiesta di finanziamenti, senza apparente motivo;	• Richiesta di piccoli prestiti al datore di lavoro;
• Piccoli prelievi dal c.c. frequenti;	• Continui ritardi rispetto all'orario di lavoro;
• Anticipi in contante con carta di credito;	• Richiesta di permessi lavorativi;
• Addebiti POS presso sale giochi, tabaccherie...;	• Poca attenzione nello svolgere i compiti lavorativi, con il rischio di incorrere in infortuni banali;
• Cessione del quinto dello stipendio;	• Simulazione di finte spese mediche;
• Possedimento di svariate carte di credito o prepagate;	• Continui ritardi, nel momento di fare commissioni o altro e al rientro al lavoro, ma anche in occasioni, riunioni, eventi importanti;
• Giacenza media bassa (rilevabile dai modelli ISEE);	• Assenza dal lavoro;
• Conto corrente in rosso o sconfinato;	• Continue contraddizioni nel parlare e utilizzo di svariate scuse per non utilizzare i propri soldi (es. dimenticanza a casa del portafoglio, non avere i soldi per la benzina, ...).
• Presenza di FIDI.	



## I servizi che i centri SMI possono offrire

- Intervento multidisciplinare;
- Ascolto, consulenza e supporto al diretto interessato di tipo educativo individuale o psicologico individuale;
- Supporto educativo o psicologico al nucleo familiare e alle persone significative;
- Gruppi educativi e/o psicologici di tipo motivazionale;
- Gruppi educativi e/o psicologici di supporto per familiari (genitori, mogli, mariti, nucleo familiare, ecc. );
- Valutazione e monitoraggio della situazione sanitaria e consulenza psichiatrica;
- Percorsi di accompagnamento e sostegno educativo e/o psicologico dedicati ai genitori;
- Percorsi di promozione e sostegno all'inclusione lavorativa e sociale;
- Attività di ascolto, consulenza e supporto a distanza;
- Consulenza legale e finanziaria.

Alla luce di queste nuove povertà, siamo chiamati a testimoniare che la via che Gesù ci ha insegnato è la via giusta, è la via bella, la via che conduce alla pace del cuore e quindi alla Gioia vera. Che la felicità è un dono gratuito, che scaturisce dalla bellezza della vita buona, della vita pura, della vita fedele a Dio e della vita fedele alla famiglia, l'unica ancora di salvezza del nostro tempo.

*“Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno. I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre”.*

“I credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui” (Papa Francesco).

*A cura del Gruppo Caritas di Comenduno*

- **ASST PAPA GIOVANNI XXIII**
  - Ser.D di Bergamo Via Borgo Palazzo, 130 - Bergamo Tel. [035/2676394](tel:0352676394) – Fax 035 2676456 mail: [segserbtbg@asst-pg23.it](mailto:segserbtbg@asst-pg23.it)
  - Ser.D Carcere di Bergamo Via Monte Gleno, 61 – Bergamo Tel. [035/2270890](tel:0352270890) mail: [segserbcarcere@asst-pg23.it](mailto:segserbcarcere@asst-pg23.it)
- **ASST BERGAMO EST**
  - Ser.D di Gazzaniga Via Manzoni, 98 - Gazzaniga Tel. [035/7177406](tel:0357177406) - Fax 035/7177418 mail: [sert.gazzaniga@asst-bergamoest.it](mailto:sert.gazzaniga@asst-bergamoest.it)
  - Ser.D di Lovere Piazza Bonomelli, 8 - Lovere Tel. [035/4349639](tel:0354349639) – Fax 035/4349648 mail: [sert.lovere@asst-bergamoest.it](mailto:sert.lovere@asst-bergamoest.it)
- **ASST BERGAMO OVEST**
  - Ser.D di Martinengo Piazza Maggiore, 11 - Martinengo Tel. [0363/987202](tel:0363987202) – Fax 0363/988638 mail: [sertmartinengo@asst-bgoveest.it](mailto:sertmartinengo@asst-bgoveest.it)
  - Ser.D di Treviglio Via XXV Aprile, 6 -Treviglio Tel. [0363/47725](tel:036347725) – Fax 0363 41450 mail: [serttreviglio@asst-bgoveest.it](mailto:serttreviglio@asst-bgoveest.it)
  - Ser.D di Ponte San Pietro Via Adda, 18/A - Ponte San Pietro - Tel. [035/4156262](tel:0354156262) – Fax 035/4156379 mail: [sertpontespietro@asst-bgoveest.it](mailto:sertpontespietro@asst-bgoveest.it)
- **SMI - SERVIZIO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO**
  - SMI Centro AGA Via Vittorio Veneto, 44 - Treviglio Tel. [0363/88894](tel:036388894) – Fax 0363/45730 mail: [segreteria@centroaga.it](mailto:segreteria@centroaga.it)
  - SMI Il Piccolo Principe Via Lega Lombarda, 5 - Albano S.A. - Tel. [035/668017](tel:035668017) - 3284465093 - mail: [smi@piccoloprincipe.org](mailto:smi@piccoloprincipe.org)

## Abbraccia Gesù crocifisso, amante ed amato.



Dalle "Lettere" di Santa Caterina da Siena (1347-1380)  
(lettera n. 165 a Bartolomea, moglie di Salviato da Luc-  
ca)

"Carissima sorella in Gesù. Io, Caterina, serva dei servi di Gesù, ti scrivo nel suo sangue prezioso, desiderosa che ti alimenti dell'amore di Dio e ti nutri di esso, come al seno di una dolce madre. **Nessuno, infatti, può vivere senza questo latte!**

**Chi possiede l'amore di Dio, vi trova tanta gioia che ogni amarezza gli si trasforma in dolcezza, e ogni gran peso gli si fa leggero. Non c'è da stupirsi, perché, vivendo nella carità, si vive in Dio:**

*"Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui".*

Vivendo in Dio, dunque, non si può avere alcuna amarezza, perché Dio è delizia, dolcezza e gioia infinita! È questa la ragione per cui gli amici di Dio sono sempre felici! Anche se malati, indigenti, afflitti, tribolati, perseguitati, noi siamo nella gioia.

Quand'anche tutte le lingue maldicenti ci mettesero in cattiva luce, non ce ne cureremmo, ma di ogni cosa ci ralleghiamo e gioiamo, perché viviamo in Dio, nostro riposo, e gustiamo il latte del suo amore. Come il bambino attira a sé il latte dal seno della madre, **così noi, innamorati di Dio, attingiamo l'amore da Gesù crocifisso, seguendo sempre le sue orme e camminando insieme a lui per la via delle umiliazioni, delle pene e delle ingiurie.**

**Non cerchiamo la gioia se non in Gesù, e fuggiamo ogni gloria che non sia quella della croce.**

**Abbraccia, dunque, Gesù crocifisso, elevando a**

**lui lo sguardo del tuo desiderio! Considera l'in-fuocato amore per te, che ha portato Gesù a versare sangue da ogni parte del suo corpo!**

**Abbraccia Gesù crocifisso, amante ed amato, e in lui troverai la vita vera, perché è Dio che si è fatto uomo. Arda il tuo cuore e l'anima tua per il fuoco d'amore attinto a Gesù confitto in croce!**

Devi, poi, divenire amore, guardando l'amore di Dio, che ti ha così tanto amata, non per qualche obbligo che avesse con te, ma per puro dono, spinto soltanto dal suo ineffabile amore.

Non avrai altro desiderio che quello di seguire Gesù! Come inebriata dall'Amore, non farai più caso se ti troverai sola o in compagnia: **non preoccuparti di tante cose, ma solo di trovare Gesù e andargli dietro!**

Corri, Bartolomea, e non star più a dormire, perché il tempo corre e non aspetta un solo attimo!

**Rimani nel dolce amore di Dio.**

**Gesù dolce, Gesù amore."**

### *Preghiera*

**O inestimabile Amore! Tu ci illumini con la tua sapienza, perché possiamo conoscere noi stessi, la tua verità e i sottili inganni del demonio.**

**Con il fuoco del tuo amore accendi i nostri cuori del desiderio di amarti e di seguirti nella verità.**

**Tu solo sei l'Amore, degno di essere soltanto amato!**

*(S. Caterina da Siena)*

# OGNI GIORNO È DA VIVERE

Quando mi sveglio la mattina col pensiero alle molte incombenze che mi attendono e alla ripetitività dei gesti di ogni giorno, a volte sarei tentata di evadere, di andarmene da sola per un po', lontano dalla quotidianità. Una quotidianità che, ho scoperto, può essere però straordinaria se cambio i miei punti di vista, se ogni giorno decido di fare qualcosa che dia più sapore e renda speciale questa giornata: una telefonata ad un'amica, la visita ad una persona sola, un sorriso a chi incontro sulla mia strada, saper gioire della presenza dei nipotini, saper ascoltare chi mi vive accanto... C'è una poesia di Madeleine Delbrel che ci può aiutare ad apprezzare il valore di ogni nostra giornata:

## Ogni giorno è da vivere

Ogni mattina  
è una giornata intera  
che riceviamo dalle mani di Dio.  
Dio ci dà una giornata  
Da Lui stesso preparata per noi.  
Non vi è nulla di troppo  
e nulla di non "abbastanza",  
nulla di indifferente

*quello che non comprendo,  
le persone che non  
mi hanno accolto o riconosciuto  
e quelle la cui amicizia ho ferito.*

*Consegno nelle tue mani tutte  
le situazioni difficili  
che non so gestire  
o elaborare dentro di me.*

*Ti consegno la mia vita  
perché Tu ne faccia  
uno strumento della  
volontà del Padre.*

*Rendimi una persona mite,  
un cercatore della verità,  
promotore di dialogo e di pace,  
mediatore nelle situazioni  
di conflitto,  
strumento di riconciliazione.*

*Ti consegno la mia volontà,  
il mio intelletto, i miei sentimenti  
e le mie emozioni,  
perché tu possa purificarli  
e guarirli.*

e nulla di inutile.  
È un capolavoro di giornata  
che viene a chiederci  
di essere vissuto.  
Noi la guardiamo  
come una pagina di agenda  
segnata d'una cifra e d'un mese.  
La trattiamo alla leggera  
come un foglio di carta.  
Se potessimo frugare il mondo  
e vedere ogni giorno elaborarsi  
e nascere dal fondo dei secoli,  
comprenderemmo il valore  
di un solo giorno umano.

Madeleine Delbrel, nata nel 1904 a Mussidan in Francia ed educata in ambiente laico, a quindici anni si dichiara atea. Studia filosofia a Parigi e si interroga sui tragici perché dell'esistenza: il dolore, la malattia, la guerra, la vecchiaia e la morte. A queste domande non trova risposte adeguate. Fortunatamente incontra cristiani coerenti che la spingono ad interrogarsi sui loro comportamenti e si innamora di uno di loro: Jean Meydieu. Nasce una storia d'amore che viene però troncata quando Jean decide di farsi monaco nell'ordine dei frati domenicani. Distrutta da questa

separazione, Madeleine si converte al cristianesimo e decide di dedicare la propria vita a Dio, ma non nel chiuso di un convento, ma lungo le strade del mondo. Nel 1933, assieme ad un gruppo di ragazze, parte per Ivry, sobborgo parigino operaio e marxista, con l'intento di vivere assieme, mettendo tutto in comune, nella povertà, nella testimonianza del Vangelo, in mezzo ai poveri. La loro è una comunità di donne, totalmente laiche, senza abito religioso o difese istituzionali, che fa della strada la sua terra di missione. La loro casa è un porto di mare, la loro porta è aperta ad ogni incontro, ad ogni dialogo, ad ogni sostegno. La loro scelta è quella di vivere del proprio lavoro come tutti, ma allo stesso tempo di stare, gomito a gomito, con la gente del mondo, attingendo da Dio la forza per stare nel mondo. Madeleine muore nel 1964 al suo tavolo di lavoro, lasciando una quantità di scritti, poesie e testi. Il 27 gennaio 2018 è stata proclamata Venerabile ed è in corso il suo processo di beatificazione.

Isella

*Signore Gesù, Mio redentore,  
Ti ringrazio e ti benedico  
in ogni istante della mia vita,  
anzitutto per l'amore  
del Padre,  
per il dono dello Spirito Santo,  
per il tuo santo vangelo.*

*Ti ringrazio per tutto il bene  
che c'è attorno a me,  
per tutto quanto di bello  
esiste nel mondo,  
per la bontà di cuore  
e la sincerità di tante persone  
e per l'affetto di tanti amici.*

*Ti ringrazio per  
il dono della vita,  
per questo nuovo giorno  
che mi hai concesso di vivere.*

*Consegno nelle tue mani  
le mie fragilità,  
il mio peccato,  
tutto quello che mi ferisce,*

*Ti consegno i miei pensieri,  
perché tu possa aiutarmi  
a spegnere quelli negativi*

*e spezzare la catena  
di quelli ripetitivi che assillano  
la mia mente.*

*Conserva in me un cuore retto,  
sincero e semplice  
e la forza dell'anima.*

*Fammi trovare in tutti  
il punto di contatto  
per creare rapporti fraterni,  
di cortesia e di amicizia.*

*Ti ringrazio per tutto quello  
che nella vita mi hai concesso.  
Fa che io ne sia degno  
e concedimi di vivere  
trasmettendo a tutti positività  
e simpatia.*

*Amen.*

Erzo Canino

# VOCE AGLI ANIMATORI DEL CRE

## UN'ESPERIENZA SEMPRE NUOVA

Anche quest'anno è ripartito il CRE, stavolta meno rigido rispetto all'anno scorso: per esempio, adesso si possono avere più bambini per bolla rispetto al gruppetto di 6 o 7 dell'ultimo CRE svolto; in più quest'anno per molti ragazzi (tra questi anche io) sarà anche la prima volta nei panni del ruolo dell'animatore. Una nuova esperienza per chi negli anni passati veniva al CRE da bambino per divertirsi e adesso avrà un ruolo molto importante che comporta una crescita personale basata sull'aver cura e responsabilità verso i bambini e uno spirito di collaborazione e impegno con i propri "colleghi" (preparare attività, giochi, balli, ...).

Far parte di un gruppo e vivere la comunità è una bella cosa, poiché ci si può confrontare con gli altri; essendo tutti diversi tra noi da ognuno si può imparare qualcosa di importante, divertendosi in un luogo sano, sicuro e soprattutto accogliente. Ma vivere in comunità vuol dire anche dare un proprio contributo concreto secondo le proprie qualità e le possibilità presenti, raggiungendo uno scopo comune.

Anche in un altro anno segnato dal Covid e dalle solite limitazioni, noi animatori cercheremo di far divertire i bambini coi vari giochi organizzati, dandogli loro più libertà in confronto al CRE dell'anno passato, ma sempre rispettando le regole anti-contagio (mascherina, gel per sanificare le mani, temperatura) e far sì che nessun bambino si ammali, perché se accadesse il CRE potrebbe fermarsi; questo non deve assolutamente accadere: deve vincere la gioia e il divertimento dei bambini e non la tristezza creata da un virus.

Anche se a fine giornata si è stanchi, si torna a casa felici con delle belle emozioni che ci lasciano i bambini sempre allegri e pieni di gioia. Dopo tanto tempo di isolamento si torna finalmente insieme senza paura.

Ringrazio tutti specialmente il Don che tiene tanto a questo CRE e soprattutto in noi giovani, inventandone sempre una nuova per farci divertire ma anche riflettere sui temi importanti della vita..

*Mario*





## UNA BELLA MESSA

Quale chiesa migliore del Creato, dove ritrovarsi per una S. Messa! In alto anche i cuori si elevano, sono più ricettivi e allegri!

Tutto è più semplice e spontaneo: i fiori raccolti sul posto, la croce imbastita al momento, una tovaglia bianca e la festa comincia.

Anche il silenzio è religioso nell'ascolto della Parola, così come la cordialità con i partecipanti è vera e sincera.

Don Alfio come sempre coglie magistralmente spunti dalla Parola per una riflessione sulla vita, quella nostra, concreta, perché è solo così, sentendola vicina che ne traiamo linfa vitale. Parla di purezza alla maniera di S. Luigi, ma anche delle svariate sofferenze che abitano in ogni uomo e in ogni famiglia...la croce, le paure, i vari disagi e difficoltà saranno placati

nella fede in Gesù, se lo lasciamo entrare nella vita, così come nella barca placò le onde e il vento ....

Il credente non è immune da prove, solo vivendole nella fede, non lascia posto alla disperazione.

La bellezza di questo Duomo naturale che è la natura, deve essere accudito e preservato da ognuno di noi, oltre che dai tanti volontari che ci rendono i sentieri vivibili!

Grazie di cuore a tutti, alla GS Marinelli oltre a Sandro che ne ha menzionato l'attività.

Ma torniamo alla croce imponente che sovrasta e benedice il paese.

Luigi, nato nella famiglia dei Gonzaga, rinuncia a fare il principe contro il volere del padre che lo avrebbe voluto una celebrità ed entra giovane nella compagnia di Gesù a Roma.

Noto per la sua purezza e come unico suo scopo quello di piacere a Dio, è spesso raffigurato con un giglio in mano.

Muore a soli 24 anni, per aver pre-

stato soccorso agli appestati contraendo così la malattia.

Nasce a Castiglione delle Stiviere il 9 marzo 1568 e muore a Roma il 21 giugno 1591... ecco perché il 21 giugno è a lui dedicato.

Dunque la croce che lassù ci protegge ha un profondo significato se capita e meditata.

È la via verso la rinuncia alla seduzione del potere umano, per consacrare il nostro cuore interamente a ciò che Cristo ci chiede e come a Lui è gradito. Ognuno di noi ha prima di tutto una regalità in quanto figlio di Dio ed è ad essa che deve prima di tutto onore e riconoscenza.

S. Luigi Gonzaga, aveva ben capito che l'essere di Dio, non lascia tutto come prima, per questo esiste " un prima ed un dopo", perché l'incontro amoroso con Lui, fa da spartiacque dove " le cose di prima sono passate, ecco ne sono nate di nuove".

*Piera Testa*



# k komendunesi



## KOMENDUNESI 2021 VERSIONE IN INGLESE

The Komendunesi will return to play in Comenduno from 23 to 29 August! The members of the Tower Museum are warming up their engines for a summer that will be social-distancing sparkly. The Komendunesi are looking forward to a week in Comenduno, renewing their desire to be together.

It all starts again the Museum, passes through the Parish, and this year reaches the Col del Batès and the Merà. We are preparing a weekly programme with many meets, not only musical and for everyone: from children who will be offered exploratory itineraries at the Museo, to all those who wish to observe musicians during the interesting work of rehearsals (this year there will also be young Comenduno dancers who will

perform typical baroque dances, accompanied by live music by the Komendunesi). With the help and fundamental support of the entire Oratory and Don Alfio, the morning Riflessioni for a different good morning will return, and so will the musical Abat-jours in the evening on Monte Rena, crowned by the convivial atmosphere and joy of the Festa di Sant' Alessandro.

In the vivid memory of the people who have left us during this pandemic, the themes that will accompany this week of culture and community are under the banner of sharing and being together. In this sense, the Komendunesi represent a project of the Museo della Torre that will evolve year after year, with the aim of weaving and sewing relationships, telling, and writing stories.

One of the stories and people who, thanks to the Komendunesi,

are once again intertwined with Comenduno is Marco Noris, who has been living and working in Tokyo for some years now. Without being able to deny that I have taken advantage of the cousinship that binds us, I found in Marco the desire to do, to participate, to donate something to our *Paesello*. Marco elaborated and designed the new logo of the Komendunesi and the marvellous graphic animation that you can find at the beginning of the festival website. The belonging and affection that, despite the distance, binds us to Comenduno is a symptom of a community that has made us grow, that grows within us and that we wish to enrich also with our experiences. The Komendunesi Project is therefore an inclusive project in which everyone (not just K/Comendunesi) can participate and contribute, weave, and sew.

If you want to find out more about Marco, the other organisers, the artists and the news of the project that await you and us for this new Komendunesi week, please follow us on [www.festivalkomendunesi.com](http://www.festivalkomendunesi.com) where you will find all the updates! Follow us, we'll be waiting for you and then we'll go arm in arm together further.

Ah, we call it a festival because during this week of festivities (even with the Festa di Sant' Alessandro) the Tower Museum is exhibiting and proposing the evolution of the Komendunesi project.

Ah, we call it a project, but it is an experience of community, welcome and culture that is shared. That's why, we are waiting for you!

Till soon again in Comenduno, sti sö franch!



# VORSCHAU KOMENDUNESI 2021



I Komendunesi torneranno a suonare a Comenduno dal 23 al 29 agosto! Le socie e i soci del Museo della torre scaldano i motori per un'estate che, nel rispetto delle norme di sicurezza, sarà *distanziatamente* partecipata. I Komendunesi non vedono l'ora di tornare a vivere una settimana a Comenduno, rinnovando la voglia di stare insieme.

Tutto parte dal Museo, passando per la Parrocchia, fino a raggiungere quest'anno il Col del Batès e i Merà. Stiamo preparando un programma settimanale con tanti incontri non solo musicali e per tutti: dai bambini ai quali verranno proposti incontri esplorativi al Museo fino a tutte e tutti coloro che desiderano osservare dei musicisti durante l'interessante lavoro delle prove (quest'anno ci saranno anche giovani ballerine Komendunesi che si esibiranno con danze tipiche barocche, accompagnate dalla musica dal vivo dei Komendunesi). Con l'aiuto e il supporto fondamentale di tutto l'Oratorio e di Don Alfio, torneranno le riflessioni mattutine per un buongiorno diverso e torneranno così anche gli Abat-jour musicali di sera sul

monte Rena, coronati dal clima conviviale e dall'allegria della festa di Sant' Alessandro.

Nel vivo ricordo delle persone che ci hanno lasciato nel corso di questa pandemia, le tematiche che accompagneranno questa settimana di cultura e di comunità sono all'insegna della condivisione e dello stare insieme. In questo senso, i Komendunesi rappresentano un progetto del Museo della Torre che si evolverà anno dopo anno, con l'obiettivo di tessere e cucire rapporti, raccontando e scrivendo storie.

Una delle storie e delle persone che grazie ai Komendunesi torna ad intrecciarsi con Comenduno è il Marco Noris, che da qualche anno vive e lavora a Tokio. Senza poter negare di aver fatto leva sulla *cuginanza* che ci lega, ho trovato in Marco il desiderio di fare, partecipare, donare qualcosa al nostro Paesello. Marco ha elaborato e disegnato il nuovo logo dei Komendunesi e la meravigliosa animazione grafica che trovate in apertura del sito del festival. L'appartenenza e l'affetto che, nonostante la distanza, ci lega a Comenduno è sintomo di una comunità che ci ha fatto crescere,

che cresce dentro di noi e che desideriamo si arricchisca anche delle nostre esperienze. Il Progetto Komendunesi è quindi un progetto inclusivo al quale ognuno di noi (non solo K/Comendunesi) può partecipare e contribuire, tessere e cucire.

Se volete scoprire di più su Marco, gli altri organizzatori, i e le musiciste e le novità del progetto che vi e ci aspettano per questa nuova settimana Komendunesi, vi invitiamo a seguirci sul sito [www.festivalkomendunesi.com](http://www.festivalkomendunesi.com) dove troverete tutti gli aggiornamenti! Seguiteci che vi aspettiamo e poi proseguiamo insieme a braccetto.

Ah, noi lo chiamiamo festival perché nel corso di questa settimana di festa (pure con la Festa di Sant' Alessandro) il Museo della Torre espone e propone l'evoluzione del progetto komendunesi.

Ah, noi lo chiamiamo progetto, ma è un'esperienza di comunità, di accoglienza e di cultura che viene condivisa.

A presto e sti sö franch!

Vienna 24.06.2021

Marcello Conca

# L'ORTO DI COMENDUNO

L'orto di Comenduno è un'opportunità preziosa per i ragazzi diversamente abili della Comunità Deinos. Grazie a questa iniziativa formativa i ragazzi escono dalle mura protettive della Comunità per entrare in contatto con qualcosa di nuovo e produttivo, ma soprattutto hanno la rara occasione di sperimentare la percezione di non essere più solo dei fruitori di aiuto ma di poter diventare loro stessi dei portatori di una vera e propria "cura" nei confronti di qualcosa che ha bisogno di essere seguito con motivazione, attenzione e pazienza. Nell'orto imparano che bisogna seminare bene ora, per raccogliere frutti in futuro.

Dal punto di vista relazionale questi ragazzi si confrontano con gli altri, soprattutto con i meravigliosi volontari che, in collaborazione con il GS Marinelli, hanno sempre qualcosa da insegnare; imparano anche a lavorare insieme rispettando i ritmi della natura. Saper attendere i risultati del proprio impegno senza fretta e con pazienza è qualcosa di fondamentale e fortemente educativo. Accade così anche per noi operatori che ci confrontiamo con la disabilità, consapevoli che i risultati non arrivano subito ma che con l'impegno prima o poi ci saranno e questa è la più grande soddisfazione: dare tempo, fiducia, attenzione e pazienza.

Ogni ragazzo ha modo di contribuire secondo le capacità di cui dispone. Il lavoro permette di acquisire autonomia e maggiori responsabilità in un contesto con ritmi tranquilli e adatti a questo tipo di fragilità.

Perché, come dice Lady Bird Johnson: "L'ambiente è dove tutti noi ci incontriamo; dove tutti noi abbiamo un interesse comune; è l'unica cosa che tutti noi condividiamo."

*Tarcisio Vedovati*





**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)



## IL GRUPPO DI SANTA MARIA

Prosegue la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Il "Gruppo di Santa Maria" invita tutti coloro che vogliono partecipare alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera, presso la Chiesina di Santa Maria, tutti i giorni (compreso il sabato e la domenica) alle ore 7.

Sotto la statua della Madonna, è stato posto un cestino nel quale lasciare le proprie intenzioni di preghiera. Per tutte le intenzioni raccolte verrà pregato un Santo Rosario ogni sabato mattina, sempre alle ore 7.

Vi aspettiamo numerosi.

*«O Rosario benedetto di  
Maria, catena dolce che ci rannodi  
a Dio, vincolo di amore che ci  
unisci agli Angeli, torre di salvezza  
negli assalti dell'inferno, porto  
sicuro nel comune naufragio, noi  
non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai  
conforto nell'ora dell'agonia.  
A te l'ultimo bacio della vita che  
si spegne. E l'ultimo accento delle  
nostre labbra sarà il nome tuo soave,  
o Regina del Rosario di Pompei,  
o Madre nostra cara, o Rifugio  
dei peccatori, o Sovrana consolatrice  
dei mesti. Sii ovunque benedetta,  
oggi e sempre, in terra e in  
cielo». Amen*

(Beato Bartolo Longo)



## "RICOMINCIAMO INSIEME" CONTINUA

La Parrocchia di Comenduno non si ferma, vuole proseguire il cammino che ha tracciato il nostro vescovo Francesco con l'iniziativa "Ricominciamo Insieme", e mette a disposizione il numero di telefono **379 165 2445**, con la possibilità di inviare anche messaggi WhatsApp, per segnalare amici, conoscenti, vicini di casa, persone anziane sole, in difficoltà. Sono gradite anche idee o proposte, per arrivare dove le istituzioni non riescono o non possono.

Ci sono persone che solamente tu puoi aiutare, ma ancora non lo sanno! E tu?

*"Io posso fare cose che non tu non puoi, tu puoi fare cose che io non posso. Insieme possiamo fare grandi cose"* (Madre Teresa di Calcutta).

**379 165 2445**

Gruppo Caritas

**I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.**

## AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- CHIRURGIA ORALE • IMPLANTOLOGIA •
- PARODONTOLOGIA • CONSERVATIVA •
- PROTESI FISSA • PROTESI MOBILE •

COMENDUNO

VIA PATRIOTI, 40

CLUSONE

VIA FOGACCIA, 3

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722

ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645



## ASSIEME CE LA FAREMO

Santa Messa del 2 giugno 2021 nel ricordo di tutti gli Alpini andati avanti

Un Grazie dal Gruppo Alpini, alla Comunità di Comenduno per averci dimostrato vicinanza in questa occasione, in tanti modi e nei momenti non facili che stiamo vivendo.



## IN BAITA CON LE FAMIGLIE DELLA PRIMA COMUNIONE



### ENRICO BELOTTI AD "ARTE IN PIAZZO"



Nell'ambito delle iniziative domenicali proposte dall'associazione "Insieme per Piazza", una mostra a cielo aperto ha riunito parecchi artisti locali. Fra questi anche il nostro Enrico Belotti.

## ARRIVEDERCI MARIATERESA!

Anche le cose belle possono finire, lo sapevate? Finiscono i libri, i film, le canzoni, i viaggi e, purtroppo, finisce anche la collaborazione tra Mariateresa Luiselli e la Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII di Comenduno.

Per otto lunghi anni, a partire dai tempi di Don Diego, Mariateresa ha supportato e diretto le attività e i progetti della Scuola dell'Infanzia in qualità di Coordinatrice volontaria. È stato proprio Don Diego, conoscendo le capacità e l'autorevolezza di Mariateresa, a farle questa proposta e lei ha accettato, affiancando questo compito alla sua attività professionale, quella di insegnante presso la Scuola Primaria Statale di Comenduno-Desenzano.

Instancabile e determinata, Mariateresa ha portato avanti questo impegno anche dopo l'arrivo di Don Alfio e persino dopo il suo meritato pensionamento. Ha visto cambiare parroci, insegnanti, metodologie di lavoro, genitori e chi più ne ha più ne metta, ma l'unica cosa a non essere mai cambiata è la sua passione, il suo grande amore per la scuola e per i bambini. È stata questa la molla che l'ha portata



a spendersi così tanto per la nostra scuola, a sacrificare gran parte del suo tempo e a fornire sempre consigli ed indicazioni preziosi alle insegnanti. Certo non tutti i momenti sono stati facili e le sfide poste dalla gestione di una scuola e del suo personale sono impegnative;

per questo serviva una persona che avesse stoffa per affrontare tutto al meglio e, credeteci, Mariateresa ne ha da vendere!

Come tutte le persone di buon cuore, Mariateresa agisce senza clamori, senza cercare riconoscimenti o slanci di gratitudine, ma perché convinta intimamente di ciò che fa e delle sue idee. Chissà la sua faccia quando leggerà questo messaggio speciale pubblicato a sua insaputa sul bollettino! Certo dirà che siamo matti, che non avremmo dovuto, ma noi, invece, siamo convinti che fosse doveroso ringraziarla, rendere omaggio al grande lavoro che ha svolto presso la nostra Scuola dell'Infanzia. Ora per lei è il momento di dedicarsi agli amati nipotini e di godere del suo tempo in piena libertà. Del resto Mariateresa ha lasciato "in eredità" alle insegnanti proprio quella passione e quella tenacia che la caratterizzano e quindi è come se proseguisse ancora al nostro fianco. Per questo non ce la sentiamo proprio di dire addio, molto meglio dire: "Arrivederci Mariateresa!".

*Il personale della  
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*



# L'ASSO NELLA MANICA

Ogni scuola ha i suoi punti di forza: proposte educative vincenti, un team ben affiatato, un'abile cuoca, un cortile spazioso e colorato ecc... Qui a Comenduno abbiamo tutto questo e anche qualcosa di più. Sapete qual è il nostro asso nella manica? La collaborazione tra la comunità e la Scuola dell'Infanzia. Tante volte nel corso di questi anni ne abbiamo avuti esempi lampanti: volontari che hanno fatto gli "aggiustatutto" e svolto numerosi lavori di manutenzione nella scuola, nonni giardinieri che hanno portato i fiori nel nostro prato, mamme molto disponibili e collaborative che hanno reso possibile organizzare vendite e confezionamenti svariati il cui ricavato ha fornito un valido sostegno per i progetti educativi della scuola...

Recentemente due eventi hanno permesso alla nostra scuola di sfoderare il suo asso nella manica. Nel mese di aprile due generosi e instancabili nonni, Bruno e Ferdinando, supportati da una mamma, Gigliola, e da alcuni preziosi volontari, hanno dato nuovo lustro alla barriera che circonda e delimita la Scuola dell'Infanzia. Armati di pennelli, di pazienza e di tutti gli strumenti del mestiere, sono stati capaci di trasformare la bruna e spenta cancellata in un lampo argentato e smagliante. Nonostante il tempo atmosferico non li abbia incoraggiati (quanti giorni di pioggia!), i nonni e i loro aiutanti non si sono quasi mai fermati e hanno concluso il lavoro con successo e in tempo record!

Nel mese di maggio, invece, numerose mamme si sono rese disponibili per organizzare le vendite del "Mercatino primaverile", rivolto agli utenti e non della Scuola dell'Infanzia. La vendita delle belle confezioni, contenenti prodotti di bellezza realizzati con l'aiuto dei bambini, ha riscosso molto successo, anche perché realizzata in concomitanza con una ricorrenza speciale: la festa della mamma. Il ricavato delle vendite sosterrà i progetti della scuola stessa.

Questi sono gli esempi più recenti di quello che ormai è diventato un tratto distintivo, oltre che una tradizione consolidata della nostra scuola. Oltre all'utilità concreta della collaborazione tra comunità e scuola, queste iniziative permettono agli stessi utenti della scuola di consolidare i loro rapporti e di far conoscere a tutti i comendunesi il valore e la centralità della no-



stra struttura.

Parlando di rapporti consolidati, non possiamo non citare i meravigliosi attori amatoriali (guidati dalla molto professionale mamma Ester!) che, ai primi di giugno, hanno presentato ai bimbi della scuola uno spettacolo teatrale realizzato autonomamente da loro e ispirato alla fiaba di Peter Pan. Anche questo è un esempio vincente di volontariato e collaborazione attiva tra comunità e scuola. Insomma, con un asso nella manica così, la nostra bella scuola può giocare tranquilla in quella bizzarra partita a carte che è la vita; possiede infatti una mano vincente!

*Il personale della Scuola dell'infanzia di Comenduno*

**OTTICA**  
**Luiselli**

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301  
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639

## COM'È ANDATA LA DAD?

Bella domanda... e chi lo sa? No, seriamente: fine febbraio 2020 – inizio giugno 2021, un'eternità passata d'un botto, oppure interminabile, dipende dai vissuti, dai punti di vista, ognuno sacrosanto e legittimo. E allora come fai, come fai un anno e mezzo dopo (*dopo?* Io mi sento ancora *dentro!*) a tirare le somme, ad abbozzare un ragionamento, a osare una qualche conclusione che non sia soltanto la stanca ripetizione di un film già visto, già sentito, già vissuto?

Ci provo lo stesso.

DAD significa Didattica A Distanza, cioè spiegare e imparare attraverso uno schermo, magari mentre la mamma passa l'aspirapolvere e io apro il microfono per intervenire, o il gatto mi passeggia sulla tastiera e scrive al profe che <ghx-sby@?!hjhkkhu232, inquadrato di mezzobusto, come i conduttori del TG, maglietta *fashion* bene in vista e pantaloni del pigiama celati fuori campo; se poi qualcosa non torna, con un *click* spengo la telecamera e ricompaio solo quando le cose si sono aggiustate...

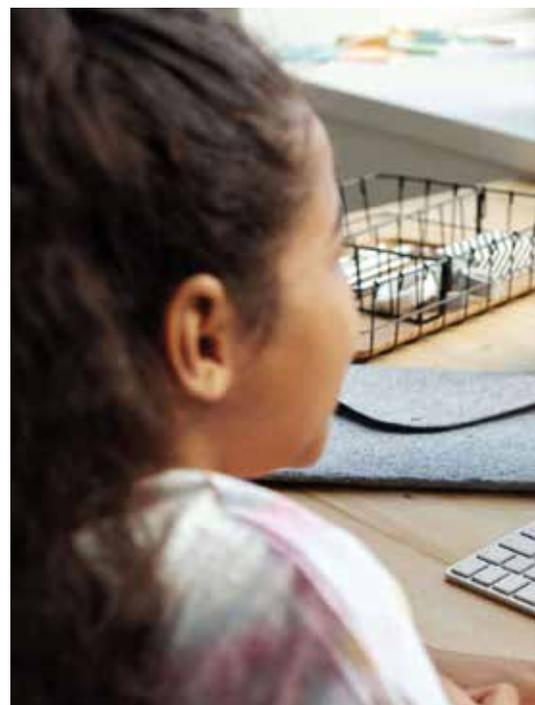
Come è andata con la DAD, dicevamo... già, adesso vi racconto la mia.

La DAD è una radiografia *fastidiosa* perché *utile*. Imposta e non cercata, ma non per questo meno necessaria. E come nelle radiografie, quel che interessa al dottore è la sostanza, cioè lo scheletro, le

ossa, e tutto il resto del corpo, per quanto importante, in quel momento viene trascurato, messo da parte, non conta. Fuor di metafora: tolte le relazioni umane, il contatto fisico, la socializzazione, l'imprevisto di un incontro, lo scherzo di un compagno, il caffè con un collega e tutte quelle altre cose che si fanno insieme grazie all'*incontro fisico* dei corpi cosa c'è rimasto? La didattica, appunto, e per di più a distanza. E com'è andata? Bè molte volte mi sono detto *pensa se fosse capitato trent'anni fa. Ti immagini fare la DAD col telefono a disco e il filo di un metro, in piedi, in anticamera, mentre tutti ascoltano?* La verità è che la scuola si sarebbe fermata, si sarebbe fermato tutto. Al massimo ci avrebbero assegnato in qualche modo le pagine da fare da soli a casa, e morta lì. Quindi, se la guardo da questa prospettiva, la DAD è stata un successo, anche nella sua effettiva manchevolezza e inadeguatezza.

Quindi *qualsiasi cosa va bene, meglio di niente?* È così che dobbiamo leggere la DAD? *Anche così, certo; ma non soltanto.* Perché se la DAD ci ha lasciati tutti, chi più chi meno, insoddisfatti, allora vuol dire che non abbiamo ancora finito di interrogarla e di imparare qualcosa da questa esperienza. La DAD come radiografia dicevamo...

Se facciamo una lastra vuol dire che ci fa male qualcosa e che i con-

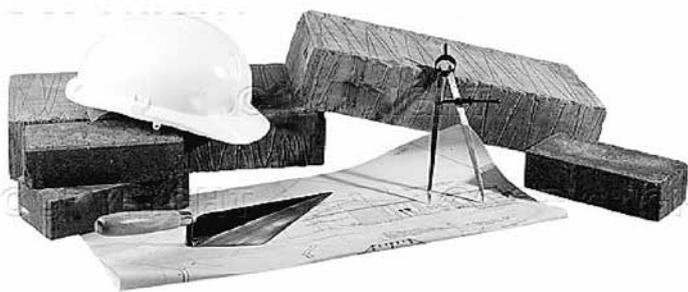


ti della nostra salute non tornano. Con la lastra dovremmo capire qual è *la causa* del dolore e, si spera, capire *che fare* per porvi rimedio. Inutile precisare che entrambe le informazioni sono ugualmente importanti e sono saldamente intrecciate l'una all'altra. Ma, allo stesso modo, sappiamo che gli esami medici vanno interpretati, e che solo uno specialista lo può fare, ma che, a volte, è meglio ricorrere a più pareri e confrontarli tra di loro. A chi non è capitato? Io non sono uno specialista, ma se siete arrivati a leggere fin qui, allora forse posso legittimamente sperare di trattenervi ancora un po' con me, mentre provo a tradurre in parole e ragionamenti il mio *vissuto*, uno dei tanti, parziale e prospettico, ma non meno sacrosanto e legittimo dei vostri.

L'aria che tira, e non solo nella scuola, mi pare maggiormente inclinata al tentativo di fare ritorno al paradiso perduto, al mito della *normalità*, che mai ci è sembrata tanto *speciale*. Già peccato che ci dimentichiamo che non facevamo altro che lamentarcene, di questa normalità, fino all'altro ieri e ora, di colpo, è diventata più desiderabile di qualsiasi altra cosa. Se così fosse, se così facessimo, penso che saremmo caduti in trappola e potremmo tranquillamente tornare a dormire sonni tranquilli (si fa per dire) stracciando la radiografia e

### IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)  
Cellulare 339 329 88 60



ringraziando il dottore di turno che ci dice quel che ci fa piacere sentire, e cioè che *va tutto bene*, adesso finalmente si torna indietro, si torna al prima&comeprima&piùdiprima perché, in fondo, andrà tutto bene...

Ma il dottore che ho dentro la testa non si azzittisce e richiama a gran voce la mia attenzione e mi urla *c'è un errore, abbiamo sbagliato tutto la lastra è al rovescio!!* Anziché mostrare lo scheletro, lo ha oscurato, mettendo in mostra tutto il resto: organi, muscoli, nervi, vene. E quindi, che vuol dire?

Vuol dire che la pandemia e la DAD hanno mostrato la reale struttura pedagogica della scuola, mettendo in primo piano la didattica, gli apprendimenti, i compiti, le verifiche e i voti (scopi) e rinunciando al suo migliore strumento (la relazione educativa in presenza) in favore di un sostitutivo di seconda qualità (la relazione a distanza). Intendiamoci, difficile fare altrimenti, in così poco tempo e in piena pandemia e soprattutto partendo da queste idee sbagliate. Proprio così. Sbagliate. Perché se l'attribuzione del rapporto fini-strumenti fosse corretta, malgrado tutto dovremmo essere sufficientemente soddisfatti, chi più chi meno, dei risultati (apprendimenti, voti, ecc.) che abbiamo portato a casa, perché difficilmente avremmo potuto fare altrimenti, e

prova ne sia il fatto che è andata quasi così, quasi ovunque e quasi per tutti.

Ma allora perché l'attribuzione fini-strumenti sarebbe sbagliata, perché la radiografia sarebbe rovesciata? La risposta l'ho trovata nel malessere che ha accompagnato e accompagna tuttora gli attori della scuola, nessuno escluso: dai dirigenti al personale ATA, passando per la segreteria, i tecnici, gli studenti, gli insegnanti e le famiglie al gran completo. Se il fine della scuola fosse l'apprendimento certificato dal voto attraverso il rito della verifica e il sigillo della pagella, di che cosa avremmo diritto di lamentarci? Abbiamo fatto tutto quel che era umanamente possibile *per starci dentro*, e lo abbiamo fatto, ci siamo riusciti in qualche modo, eppure non è bastato, non è stato sufficiente. E come sa chiunque ha a che fare con la scuola, se non sei sufficiente allora vieni bocciato. Proprio come un aspirante medico che legge una radiografia alla rovescia.

Proviamo a fare uno sforzo, un esperimento mentale: rovesciamo la lastra, cosa vediamo? Ecco che spariscono organi, muscoli, nervi, vene e fa capolino lo scheletro, la sostanza, quel che ci interessa adesso, qui e ora, mentre l'Italia festeggia la zona bianca e là fuori, a noi indifferente, il mondo come lo conoscevamo continua a bruciare. Lo scheletro e le ossa. Quel che ci tiene su. Quel che ci dà forma, quel che ci fa essere esattamente quel che siamo. Quel che conta davvero...

Cosa succede alla nostra scuola se la rovesciamo come una lastra? Succede che, impensabilmente, la didattica, gli apprendimenti, i compiti, le verifiche e i voti rivelano la loro reale natura di strumenti e la relazione educativa in presenza assurge a fine. E finalmente adesso possiamo iniziare a capire perché la DAD non ci ha soddisfatti: non certo perché non sia stata efficace (ammettiamolo, ha fatto fin troppo) ma piuttosto perché ci ha privati del fine, e quindi del senso, della scuola stessa, cioè accompagnare le persone che studiano nel loro processo di crescita e di auto-realizzazione. Niente di più e niente

di meno.

Se la prendiamo da questo verso la colpa non è della DAD, o della scuola, o del tal dirigente, o del talaltro insegnante, o di quella famiglia che non sostiene il figlio, o di quello studente che non si applica, o della connessione internet del Carlo Còdega, o che so io la colpa è nostra, è di tutti noi, che continuiamo a tenere in mano 'sta benedetta lastra e non ci accorgiamo che è alla rovescia! Di noi genitori e insegnanti che generiamo ansia nei nostri figli e studenti perché a parole diciamo che *il voto non conta* ma poi sbaviamo se non è almeno un nove rotondo! Di noi studenti che rifiutiamo la sfida della scuola e della vita, arroccati in attesa che qualcuno lo faccia al posto nostro. Di noi dirigenti e insegnanti che abbiamo paura di cambiare le prassi consolidate rifiutando a priori le critiche e le proposte, sacrosante e benedette e legittime, di chi la scuola la fa e la vive ogni giorno, e cioè, di nuovo, anche gli studenti, anche le famiglie. Di noi professionisti del sapere che sappiamo vedere ma ci dimentichiamo di guardare, che siamo capaci di sentire ma non abbiamo più l'intelligenza, l'onesta, la pazienza e il coraggio di ascoltare. Di noi tutti quanti, noi società, che basta un niente per dividerci e farci litigare, mentre i nostri vecchi si sono spaccati la schiena, risparmiando franco su franco e ingoiando rospi grossi come meloni, pur di costruire un'Italia più decente per figli e nipoti, nella quale dare un senso alle cose brutte della vita: fatica, dolore, umiliazione, perdita, fallimento, morte. Nella quale andare a scuola, tutti insieme, a imparare il mestiere della vita, ad andare d'accordo, a discutere, anche a litigare, certo!, ma per passione e non per noia, e con lo scopo di costruire qualcosa di nuovo, migliore, aperto a tutti. Qualcosa per cui valga la pena anche di soffrire, come abbiamo fatto in quest'anno e mezzo, che ancora non è finito.

E allora dottore, dopo tutta questa filippica, cos'è che devo fare?

*Fa' bene la tua parte: rovescia la lastra e agisci di conseguenza.*

Cristian Zucchelli  
(insegnante Istituto Romero)

## ESCURSIONI CON IL GS MARINELLI

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per l'estate 2021 un'escursione ogni settimana. Vi presentiamo il programma di quelle previste a settembre:

### Giovedì 2 settembre 2021

#### MONTE DUE MANI (m. 1656)

Da: Passo della Culmine S. Pietro (m. 1258)  
(passo tra la Val Taleggio e la Val Sassina)  
↑ CAI 32 Casera di Muschiada (m. 1309)  
↑ Selletta di Redondello ↑ variante di cresta  
↑ Bocchetta di Desio (m. 1335)  
↑ Anticima Nord-Est del Due Mani  
↑ Croce di Vetta e Biv. Locatelli (m. 1656)  
Ritorno: per sent. facile ↓ Bocchetta di Desio  
↓ per lo stesso sent. CAI 32 fatto all'andata  
↓ Passo della Culmine San Pietro  
Dislivello totale: m. 685 Lung. Km 11~  
Tempo indicativo: Salita h 3 tot. h 5~  
Difficoltà: E (escursionistico)  
Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina Pacis)

### Giovedì 9 settembre 2021

#### LAGO DELLA VACCA (m. 2369)

Da: Malga Bazena (m. 1826) SP 345  
del Passo Croce Domini - Sentiero n. 1 e 18  
↑ Malga Val Fredda (m. 2045)  
↑ Passo della Vacca (m. 2359)  
↓ Lago della Vacca (m. 2350)  
↑ Rifugio Tita Secchi (m. 2369)  
Ritorno: dallo stesso percorso di salita  
Dislivello totale: m.850 Lung. Km 15~  
Tempi indicativi.: arrivo al rif. h. 3.00  
ritorno h. 2.00 + eventuali escursioni  
Difficoltà: E (escursionistico)  
Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina Pacis)

### Giovedì 16 settembre 2021

#### MONTE BOLLETTONE E PALANZONE

Da: Alpe del Vicerè di Albavilla (m. 890)  
Sent. del pratone ↓ M. Bollettone (m. 1299)  
Sent.della dorsale → Dosmat (m. 1270)  
↓ Bocchetta Molina (m. 1113)  
Segnavia nr.1 ↑ Monte Bolletto (m. 1218)  
↓ a ritroso Bocchetta Molina (m. 1113)  
Segnavia nr.1 ↑ Bocch. di Lemma (m. 1116)  
↑ Bocchetta di Palanzo (m. 1209)  
Sent.di cresta ↑ Monte Palanzone (m. 1435)  
↓ a ritroso Bocchetta di Lemma (m. 1116)  
↑ Sent. delle Colme M. Bollettone (m. 1299)  
↓ a ritroso Alpe del Vicerè (m. 890)  
Dislivello totale: m. 1000 Lung. Km 18.3  
Tempi indicativi: intero giro ore 6.30 ÷ 7.00  
Difficoltà: E (escursionistico)con tratti EE  
Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina Pacis)

### Giovedì 23 settembre 2021

#### BIVACCO E P.SO DI BAIONE (m. 2163)

Da: Sommaprada di Lozio (m. 890)  
Sent CAI 81 ↑ Eremo di Santa Cristina (m. 1155)  
↑ Plagne del Sale (m. 1621)  
↑ Bivio per Cima Bacchetta (m. 1900)  
↑ Bivacco Baione (m. 2020)  
↑ Passo di baione (m. 2163)  
Ritorno: dallo stesso percorso di salita  
Dislivello totale: m. 1180 Lung. Km 10,5  
Tempi indicativi: intero giro ore 5.00 ÷ 6.00  
Difficoltà: E (escursionistico)  
Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina Pacis)

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44



## NOTE GENERALI

- Ritrovo: Parcheggio Villa Regina Pacis, alle ore indicate nel programma (s.d. indicazione)
- Trasferimenti: con le proprie auto, (per ottimizzare al meglio la sistemazione in auto, è consigliabile avvisare in anticipo i coordinatori sulla propria partecipazione).
- Rientri a Comenduno: previsti nel pomeriggio h.16÷17 circa (s.d. indicazione)
- Equipaggiamento: da trekking, idoneo alla stagione (s.d. indicazione)
- Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Per i non tesserati è obbligatoria la copertura assicurativa giornaliera (dal 01/01/2017) costo € 2,00 per persona.

### Giovedì 30 settembre 2021

#### ALPE COVA AL PIALERAL (m.1300)

Da: Pasturo Via Parrocchiale 15 (m. 623)  
 SI 128 → via casere → S.via 33  
 ↑ Chiesetta degli Alpini (m. 1044)  
 → Agriturismo Brunino (m. 1010)  
 ↓ Chiesetta dei Grassi Lunghi (m. 837)  
 Segnavia 31 ↑ Alpe Cova al Pialeral (m. 1300)  
 S.via 33 ↑ Rif. Antonietta al Pialeral (m. 1362)  
 ↑ Prabello di Sopra (m. 1534 q.ta max)  
 ↓ San Calimero (m. 1492)  
 ↓ Piani di Nava (m. 960) ↓ Pasturo (m. 623)  
 Dislivello totale: m. 1100 Lungh. Km 16~  
 Tempi indicativi: intero giro ore 6.30 ÷ 7.00  
 Difficoltà: E (escursionistico)  
 Ritrovo: ore 6.30 (Villa Regina P.)

- Per altre informazioni, rivolgersi ai coordinatori di settore: Sandro (tel. 349 4202489) e Armando (tel. 339 8964508), oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035 773610

NB. La partecipazione alle escursioni richiede comunque di avere capacità personali commisurate alle caratteristiche ed alle difficoltà del percorso, di essere dotati di idoneo equipaggiamento, di godere buone condizioni di salute e di attenersi alle disposizioni dei coordinatori. Ciascuno deve contare sulle proprie capacità fisiche e tecniche, non essendo prevista la presenza di accompagnatori ( a.e.).

I coordinatori logistici e tecnici curano e sovrintendono solo gli aspetti pratico-organizzativi dell'escursione.

### Informazioni importanti relative alla pandemia di coronavirus - covid-19

*A causa della pandemia del coronavirus, i nostri accompagnatori invitano i partecipanti a seguire le normative vigenti al momento della gita.*

*In particolare l'iscritto dovrà essere munito di mascherina e soluzione disinfettante per le mani e si dovrà presentarsi alla partenza della camminata solo se in buona salute e in assenza di febbre.*

*Le auto potranno essere condizionate al massimo con 3 persone incluso l'autista, con 2 persone sedute*



Federazione Italiana Escursionismo

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
 Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
 P.IVA: 01652150168

## L'ORATORIO DI COMENDUNO

L'8 dicembre 1844 nasce il primo oratorio costruito da san Giovanni Bosco, che svolgeva la sua attività nella zona di Valdocco.

L'oratorio doveva essere un ambiente educativo popolare religiosamente fervido, moralmente sano, impegnato nell'educazione della gioventù in uno stile gioioso nel quale avesse un ruolo importante non solo la preghiera e il catechismo, ma anche il gioco, l'intrattenimento e l'istruzione.

Per don Bosco, l'educazione è fondamentale: bisogna educare i giovani alla religione, al lavoro, al gioco.

L'esempio di oratorio nello stile di don Bosco viene con gli anni portato in ogni paese. Il suo scopo era non di dare un posto più sicuro al ragazzo per i suoi giochi (prima di allora la strada del paese era il luogo di divertimento), ma di aiutare la formazione dei ragazzi e dei giovani, per scoprire in essi e realizzare l'uomo futuro, il cittadino impegnato a costruire la pace e la fraternità.

Questo stile, che porta il sigillo di grandi personaggi e santi della gioventù, ha segnato il nascere e il crescere degli oratori delle città prima e dei paesi poi.

La sua fioritura in Bergamo inizia dopo il 1880; il primo, vicino a noi, è l'oratorio di Albino, fondato nel 1884 da don Cristoforo Rossi.

La parrocchia di Comenduno e Desenzano unite non avevano nessun tipo di oratorio; l'unico luogo di ritrovo per riunioni di vario tipo e catechismo era la chiesa o la sacrestia; per l'istruzione o per le scuole serali qualunque stanza e lo stesso studio del prete erano adattate come ambiente di ritrovo.

Da noi l'oratorio nasce nei primi anni del 1900 negli stessi locali del vecchio asilo a fianco della Villa Regina Pacis, offerto gentilmente

dalla nobildonna Gout Briolini e affidato alla cura delle suore Orsoline di Gandino. Gli stessi ambienti venivano usati come asilo e oratorio femminile; alcune aule servivano per il catechismo domenicale dei ragazzi prima e delle bambine poi.

All'inizio del secolo, l'asilo serviva in particolare alla gioventù femminile: non era possibile, a quel tempo, ed anzi era inconcepibile, avere un oratorio promiscuo; si dice che durante l'estate erano allestite alcune recite nel cortile dello stesso, ma l'entrata era riservata scrupolosamente alle sole donne; i giovani, in cerca di avventura, dovevano accontentarsi di arrampicarsi sul muro di recinzione e sbirciare; del resto, secondo le normative del sinodo, gli uomini erano esclusi dagli spettacoli dati dalle donne.

Il campo da gioco era costituito, nei nostri paesi, dai grandi cortili delle case contadine oppure dalla strada; in essa si intrecciavano magnifiche competizioni che erano esibizioni di forza e di vigoria della gioventù paesana.

Nel nostro paese la palla elastica veniva giocata sul tratto di strada davanti al circolo ANSPI; il posto era molto più stretto e la "trattoria Cagnoni" a proprie spese allargò il pezzo di strada togliendo parte del terreno a monte (il terreno sul quale poi verrà costruito l'oratorio). Altro campo di gioco era la strada davanti alla ex "trattoria Manzoni".

Le strade non venivano disturbate dal traffico perché a quei tempi circolavano solo alcuni carretti. I giovani dediti agli impegni sociali e cristiani usavano frequentare ad Albino l'oratorio e assistere alle recite teatrali che la compagnia filodrammatica di don Cristoforo Rossi si impegnava a presentare.

Da noi non c'era nessun locale



*Il primo campo da calcio, la metà di quello attuale.*

chiuso nel quale poter dare uno spettacolo teatrale; saltuariamente faceva la sua apparizione la baracca gioppinaria in una delle osterie del paese.

Nel 1917 avviene la separazione delle due parrocchie; Comenduno inizia da solo il suo cammino ecclesiale con il primo parroco don Francesco Milesi e più tardi con don Giuseppe Belotti quale curato della gioventù.

La Gioventù Cattolica Italiana femminile era stata fondata a Milano all'inizio del 1918 e nel settembre dello stesso anno estesa a tutta l'Italia da papa Benedetto XV.

Presso il vecchio asilo ferveva l'oratorio femminile guidato dalle suore di Maria Bambina e con l'aiuto del parroco e tante donne generose, non tardò a nascere l'Associazione Femminile di Azione Cattolica che ebbe il suo inizio il 3 luglio 1920.

Nella ricorrenza della posa della prima pietra della chiesa di Comenduno il 3 aprile 1921, il vescovo benediceva la bandiera del Circolo Femminile Santa Grata di Comenduno.

Il movimento maschile giovanile di Comenduno ha la sua costituzione il 20 gennaio 1920. Non avendo una sede propria, si riuniva in una vasta sala di casa Signo-



L'Oratorio maschile Sant' Alessandro

ri, gentilmente concessa anche per recite teatrali.

Alla sua inaugurazione, oltre ai giovani e al popolo, furono presenti monsignor Federico Gambarelli che presiedette il ritrovo, il parroco don F. Milesi, l'assistente don G. Belotti, il giovane Giuseppe Manzoni quale primo presidente del Circolo Giovanile, oltre alle autorità civili.

Costituita la parrocchia, venne iniziata la costruzione della nuova chiesa. Si eseguono le fondamenta e si inizia il muro fino ad un metro circa da terra. Poi c'è un periodo di stasi per la costruzione della nuova parrocchiale; ma nasce l'idea di costruire l'oratorio dove la gioventù potesse, la domenica, trovare un sano svago, così dice un memoriale su don Francesco Milesi scritto dopo la sua morte dal curato don Belotti: *"Ma come se quest'opera della nuova chiesa non bastasse ad affaticarlo, ad assorbire la sua giornata già impegnata in tanti altri uffici, ecco che si sobbarca un'altra pur difficile impresa: la costruzione dell'oratorio e la casa parrocchiale."*

*Ripeto che fu lui che si mise nella dura impresa, perché può aver avuto dei cooperatori, dei consiglieri... ma il pensiero e la responsabilità di tutto ricadeva su di lui; volle l'oratorio per i giovani che, più esposti di altre categorie al pericolo di deviare dalla retta vita, abbisognavano di cure e di attenzione straordinarie.*

*E voi giovani che mi ascoltate imprimevelo nella mente, scolpitevelo nel cuore: pur senza dirvelo, don Francesco Milesi ha avuto per voi l'amore e le cure di un padre e per voi prima che per altri ha lavorato, si è sacrificato, quanto queste opere gli debbano essere costate non dirò di fatica, ma di vita!"*

Il nuovo oratorio iniziò nell'agosto del 1922 con lo stesso capomastro che costruì la prima parte della chiesa, la ditta Virginio Noris; sorse sul terreno donato dalla ditta Honegger a scopo religioso. Il materiale preparato per la costruzione della chiesa venne usato per l'oratorio. La sua inaugurazione avvenne il 6 maggio 1923 e venne chiamato: *"Oratorio Maschile S. Alessandro"*. Comprende la casa parrocchiale in cui venne ad abitare il parroco, il salone del teatro, la metà di quello attuale, e l'unica sala per i giochi, che sono i locali sotto il palco.

Il campo verso sud-ovest terminava parallelo al fabbricato. Era la metà dell'attuale; il salone era adibito a teatro, non c'era ancora il cinema, niente radio, e di là da venire era la televisione.

Il teatro era un'attività molto in voga.

Comenduno vantava allora varie compagnie filodrammatiche: una dei giovani, una degli anziani, la

compagnia maschile e la compagnia femminile. Con il nuovo locale ebbero la possibilità di usarlo per le prime recite.

Uno degli istruttori e delegati nell'Azione Cattolica fu Guido Carrara con Antonio Carrara.

Guido Carrara fu promotore, suggeritore, truccatore, coadiuvato come scenografo da Sandro Belotti. Fiorì in quei tempi la filodrammatica con i lunghi e complicati drammi dell'epoca, che commuovevano la gente che affollava la platea fino all'inverosimile.

Con il tempo vi furono le prime timide escursioni fuori sede, che riscosero lusinghieri successi. Perché il palcoscenico del nostro oratorio non rimanesse deserto, venivano spesso compagnie di altri oratori diocesani.

Il direttore dell'oratorio don Belotti, venuto in parrocchia dal 1919, oltre a seguire la gioventù, teneva per gli adulti corsi serali di scuola per abilitazione al lavoro; questo avveniva nell'unica sala dell'oratorio.

Don Giuseppe Belotti rimane fino al 1924; nello stesso anno muore anche il parroco don Francesco Milesi.

Enrico Belotti



# Comenduno Flash

## Un CRE fiducioso

Mentre scrivo, da due giorni è iniziato il Cre in oratorio che certamente dà vita e vivacità al paese. Elementari e medie che fino al 23 luglio vivranno in armonia e amicizia questo periodo estivo. Il nostro oratorio accoglie i bambini delle elementari di Comenduno/Desenzano, mentre l'oratorio di Desenzano ospita i ragazzi delle medie di entrambi i paesi. Oltre ai bambini e ai ragazzi, ci sono anche loro, gli animatori, molto numerosi, che con grinta si mettono in gioco e danno una grande mano agli educatori che sono i responsabili e che assicurano che tutto funzioni alla meglio. Ci sono altre figure che si alternano in questa grande avventura: c'è chi tiene pulito gli spazi che vengono usati (e non è poca cosa!), chi gestisce granite, gelati al bar, chi anima i vari laboratori, chi fa l'accoglienza con termometro e disinfettante. Insomma un Cre fiducioso che tutto vada bene. Un grazie a tutti.



## Tenerezza e riconoscenza

Oratorio vivace, ma la vicina materna non scherza nelle iniziative. Finita la scuola, dopo due giorni di intervallo, è iniziato il minicre. Per segnare la fine dell'anno scolastico, sono state organizzate delle feste di saluti con i genitori, sempre nel rispetto delle regole Covid. Anche una Messa è stata celebrata per la materna ed è stata molto tenera. Vedere quei piccoli così coinvolti nei gesti, nelle canzoni, nelle risposte a Don Alfio che con maestria aveva preparato domande appropriate per loro, ha reso la liturgia un momento gioioso. Durante le preghiere sono state ricordate le insegnanti e lo staff della materna che la rendono accogliente ed educativa. Un ringraziamento particolare è stato dedicato a

Mariateresa Luiselli, coordinatrice per ben otto anni in questa importante struttura. Un grazie e un abbraccio da parte di tutta la comunità.

## Sul nostro paese

Ho trovato molto interessanti le riflessioni di Maurizio Noris apparse sull'ultimo Bollettino sotto il titolo:

L'IDENTITÀ "PLURALE" DI COMENDUNO. Un modo di vedere il paese con la tenerezza del passato, la realtà anche positiva del presente e qualche sogno fattibile per il domani. Certamente siamo in tanti ad averlo letto e meriterebbe una lettura più allargata con qualche considerazione e opinione. Appare evidente che Maurizio è un appassionato del suo paese e le sue riflessioni sono per renderlo più vivibile tenendo ben presente il passato.

## Apprezzamento gradito

È stata una combinazione, ma mi ha reso molto contenta questo fatto. Era appena uscito il bollettino e avevo anche riletto il testo di Maurizio quando ho incontrato al frutteto sociale di Perola il maestro Giampiero Tiraboschi, grande estimatore della nostra comunità, soprattutto per quanto riguarda il volontariato. Mi ha detto che noi comendunesi questo valore l'abbiamo nel nostro DNA e che non lo riscontra in altri paesi. Mi ha fatto molto piacere questo apprezzamento da parte di una persona attenta e speciale quale è il Tiraboschi e come "fuori paese" siamo riconosciuti. Magari quando queste risorse umane non riusciamo a coglierle, ricordiamoci il nostro DNA; di sicuro è cambiato il metodo per farlo emergere, ma è sempre vivo.

*noris mariateresa rosbuco*



## Madre Eugenia Carrara

n. 02.07.1924 - m. 03.06.2021

*La sera del 3 giugno 2021, dopo un breve periodo di malattia suor M. Eugenia Carrara ha raggiunto la Casa del Padre. I funerali si sono svolti sabato 5 giugno nella parrocchia di Peia, dove ha vissuto per 28 anni.*

Angela Carrara (Suor Eugenia) nacque a Comenduno di Albino il 2 luglio 1924 da Sperandio e Margherita Masserini. Il 16 agosto 1941 entrò nell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino, il 25 marzo 1942 iniziò il Noviziato che la preparò a celebrare la Professione temporanea il 31 agosto 1944. Il 31 agosto 1950 si consacrò al Signore per sempre con la Professione Perpetua. Diplomatasi nel 1946 per insegnare nelle scuole materne, cominciò la sua missione di educatrice tra i più piccoli a Premolo, dove rimase dal 1946 al 1953; passò poi in vari paesi e scuole: a Ciserano (1953-1958), a Parre (1958-1966), a Roma nella scuola di Viale Trastevere (dal 1966 al 1970); poi a Rimini e a Padova per brevi periodi.

Negli anni successivi, oltre all'insegnamento nella scuola, ricevette l'incarico di guida della comunità delle suore: a Pognano dal 1971 al 1977, a Premolo dal 1977 al 1993, quindi a Peia, dove ha vissuto fino ad oggi: per dieci anni svolgendo il servizio di superiora di comunità e, finché ha potuto, offrendo il suo piccolo aiuto e l'esempio di vita a quanti incontrava nella scuola e in parrocchia. Sobria nelle parole ma saggia nell'accompagnare e sostenere nella ricerca del bene, suor Eugenia è stata una presenza

significativa nelle varie comunità e paesi in cui ha vissuto.

Ringraziando il Signore per avercela donata, ora l'affidiamo a Lui, perché l'accoglia nel suo Regno di luce e contempli in eterno il suo volto.

## Ricordo di Mario

Ricordare Mario per noi giovani dell'Oratorio di trenta e rotti anni fa ci porta a fare un balzo nel tempo e rievocare le vacanze trascorse in spensieratezza e semplicità tra le nostre montagne.

Davanti agli occhi rivediamo, ancora con i colori accesi dell'estate, la Malga Lunga circondata da prati, boschi e la vista sul lago. Alla Malga, così come in altre località un po' fuori dal mondo che hanno fatto da cornice alle nostre vacanze, i protagonisti eravamo noi "ragazzi" con il nostro vociare allegro, i momenti di gioco, di confronto e di preghiera, le serate davanti al fuoco e le immancabili cacce alla volpe notturne.

Al nostro fianco c'erano "figure adulte", che non sono rimaste in secondo piano né all'epoca, né ora mentre i ricordi affiorano con un po' di nostalgia. Mario, Walter, Margherita e Teresa, ognuno a modo suo, si sono dedicati a noi affinché, pur nell'essenzialità del luogo, le nostre giornate fossero intense, tutto funzionasse, nulla mancasse ed avessimo abbondanza di cose buone.

È risaputo che a quell'età si ha un gran appetito, così per rifornire la dispensa e tra la stufa e i fornelli c'era sempre un gran da fare, da mattina a sera: si partiva a fare il bis già dalla colazione, per arrivare a generosi pranzi e cene casalinghi ma deliziosi, passando per memorabili merende con torte, frittelle e pane e nutella, buono anche con la camomilla prima della buonanotte.

In mezzo a tutto il daffare ed al movimento che si creava, Mario era presente in modo discreto, sempre disponibile e con il sorriso, oltre che per la gestione delle

provviste e in cucina, per trovare l'attrezzo giusto, riparare qualcosa che si rompeva, aiutarci a tenere in ordine gli ambienti e tanti piccoli e grandi gesti concreti di cura.

Forse allora non l'abbiamo detto molte volte, perciò vogliamo esprimere ora e ancora il nostro grazie a Mario per il bene che ha voluto a noi e all'Oratorio.

*Jenny, Eveline, Silvia e Veronica*

## Defunti del coro

Sabato 19 giugno la messa prefestiva delle ore 18 è stata celebrata in suffragio dei defunti che avevano fatto parte del Coro Laudate; in particolare venivano ricordati quelli scomparsi più di recente: Mario, Amelia, Valerio.

Il coro ha accompagnato la messa con canti impegnativi che sicuramente avranno richiesto prove altrettanto impegnative soprattutto considerato le regole imposte dalla pandemia (mascherina e distanziamento) che non avranno certo agevolato il canto corale.

Tuttavia il risultato è stato più che soddisfacente tanto da farmi pensare che "da lassù" qualcuno stesse dando loro una mano, anzi una voce. E non poteva essere altrimenti: non è possibile cantare a una messa in suffragio di chi fino a qualche tempo prima era al tuo fianco e cantava insieme a te senza avere questa persona nel cuore.

Questo pensavo mentre la musica mi deliziava e nello stesso tempo acuiava in me il ricordo delle persone scomparse.

Questo pensiero ne ha trascinato un altro: è presupposto del canto corale l'aver ciascuno nel cuore l'altro, e non mi riferisco solo alle persone scomparse, ma anche a quelle presenti che in quel momento stanno cantando con te.

In questo senso il coro diventa metafora della vita che, per essere più che soddisfacente, richiede che ciascuno porti nel cuore l'altro e nessuno rimanga indietro.

Il coro scuola di vita. Che bello sarebbe se riuscissimo a comunicarlo ai giovani della nostra comunità!

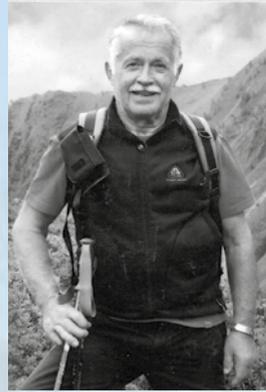
*Giulio Rosbuco*

## ANNIVERSARI



**MASSIMILIANA COLOMBI**  
in Noris  
m. 20.06.2020

*Ci manchi tanto.*  
La tua famiglia



**ENRICO FALCONI**  
n. 25.02.1935 - m. 04.07.2015

*I genitori non muoiono mai se li hai nel cuore.  
Puoi perdere la loro presenza, la loro voce... ma ciò che hai imparato da loro, ciò che ti hanno lasciato e l'Amore che ti hanno donato, questi non li perderai mai!!!*



**TERESA AQUILINI**  
vedova Noris  
m. 27.07.2016

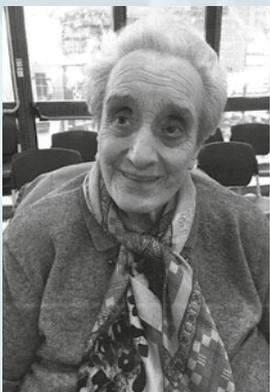
*Mi manchi, ma il tuo ricordo è sempre vivo e la tua allegria contagiosa ti ha resa anche ora sempre presente.*



**AMERIGO LICINI**  
n. 17.08.1974 - m. 07.07.2013

*Signore nostro Dio,  
ascolta la preghiera  
che rivolgiamo al Tuo Cuore,  
la ricorrenza è triste,  
ma Tu fa che il ricordo  
del nostro amico Licio,  
della sua risata,  
della sua gentilezza,  
della sua allegria,  
renda questo, un giorno gioioso.  
Guidaci nel cammino  
della nostra vita,  
perché possiamo arrivare  
all'incontro con Te, con Licio  
e con tutti i nostri cari,  
saldi nella fede  
e grandi nella Carità  
e nell'Amore.  
Per Cristo, nostro Signore.  
Amen*

I tuoi coscritti 1974



**ANTONIETTA PICCININI**  
n. 23.07.1943 - m. 25.06.2020

*Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria, fissi nei nostri colmi di lacrime.*

(S. Agostino)



**Rossoni-Vedovati**  
ONORANZE FUNEBRI  
Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

A disposizione Casa del Commiato

## DEFUNTI



**COLOMBA EPIS**  
n. 21.06.1950 - m. 07.07.2021

*Grazie di cuore per tutto quello che hai fatto per noi, per l'amore che ci hai regalato, per le tue attenzioni e per i tuoi insegnamenti. Continuerai ad essere una forte presenza e un punto di riferimento e i nostri cuori saranno sempre colmi d'amore per te.*



**ROSINA MESCHINI**  
vedova Cuter  
n. 24.07.1927 - m. 03.07.2021

*"Susanna piangendo  
Alzò gli occhi al cielo,  
con il cuore pieno di fiducia  
nel Signore.  
E il Signore ascoltò  
la sua voce".*



**MARIO GHERARDI**  
n. 19.08.1952 - m. 31.05.2021

*"Quando vi separate dall'amico non rattristatevi: la sua assenza può chiarirvi ciò che in lui più amate, come allo scalatore la montagna è più chiara dalla pianura...  
E condividete i piaceri, sorridendo nella dolcezza dell'amicizia, poiché nella rugiada delle piccole cose il cuore ritrova il suo mattino e si ristora."*

(Gibran)



**PAOLO NORIS**  
n. 28.01.1940- m. 27.06.2021

*Domenica pomeriggio 27 giugno è morto nella sua casa a Fiorano mio zio Paolo, fratello di mio papà, ultimo figlio della numerosa famiglia del nonno Luigi e di nonna Luigia. Molti in paese lo ricordano come una persona buona e sempre con un sorriso rassicurante, avendo vissuto per tanti anni qui a Comenduno. Anch'io lo ricordo così e lo ricordo anche come persona saggia, prodiga di consigli buoni. Prego il Signore perché lo accolga con un caloroso abbraccio.*

Mariateresa Noris

**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9  
Tel. 035 774 140  
Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato  
gratuita  
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA



ORATORIO DI COMENDUNO

# Festa di sant'Alessandro

**GIOVEDÌ 26 AGOSTO**

Messa e Processione  
con la statua di sant'Alessandro

**27-28-29 AGOSTO | 3-4-5 SETTEMBRE**

Tensostruttura per cene  
all'aperto per 200 posti  
*Prenotazioni online e servizio ai tavoli*

Cena  
*Cena con i famosi menù del gruppo Cucina!*

Gonfiabili per i bambini

Tombole e lotteria ogni serata

Ospiti speciali: i giovani musicisti  
Komendunesi di Vienna  
*in collaborazione con il Museo La Torre*